

## Doing Philanthropy

*“un manifesto che agisce”.*

**Doing Philanthropy** è pensiero che agisce, idea che si muove, conoscenza che fa rete. La nostra visione del mondo e della vita nasce da una convinzione profonda, radicata in un'intuizione poliedrica e multidisciplinare, che sviluppa una metodologia nuova.

*Proprio come i grandi movimenti storici del progresso umano, che si proclamavano spartiacque culturali attraverso manifestazioni scritte del proprio pensiero, **Doing Philanthropy** si racconta con il suo manifesto. Dal decalogo consegnato a Mosè, passando per Umanesimo, Illuminismo, Positivismo e Romanticismo, descriviamo la nostra visione attraverso una forma espressiva elementare e universale, che dalla sola lettura diviene azione. **Think Doing** è il nostro mantra, il nostro pensiero che agisce per l'assioma fondamentale della semiotica secondo cui dire una cosa significa contemporaneamente farla.*

**1. Ogni essere umano ha diritto alla felicità.** Una frase abusata, che ricorre spesso nei documenti pubblici. **Doing** ne sottolinea il significato epicureo, secondo cui la nostra riuscita personale sarà determinata dalla qualità della vita che produciamo per noi e per gli altri, in un'ottica di collettività complementare.

**2. Fa ciò che ami.** Crediamo nel sogno pragmatico, nell'idea secondo cui ogni cosa che facciamo è una proiezione della nostra individualità. Disobbedire alla propria vocazione significa sabotare se stessi. Crediamo nel modello di società in cui ognuno produce ciò per cui è nato: questo crea una spontanea ottimizzazione dell'organizzazione umana.

**3. Senza l'individuo, non c'è economia.** L'economia è la volontà del pensiero umano, in azione. È come decidiamo di allocare le nostre risorse e dunque, specializzare ogni mansione, in armonia con la nostra individualità. Il denaro è il riflesso materiale dell'azione, concepita come gesto per produrre valore per la collettività.

**4. Rivoluzione della conoscenza.** Sappiamo che la crisi dell'uomo contemporaneo è soprattutto una crisi di contenuti e di idee. Accettiamo il fallimento dei vecchi paradigmi economici, prima industriali, poi istituzionali, per lavorare al capitale principe di ogni attività moderna: la conoscenza.

**5. Rete della conoscenza.** La conoscenza non esiste senza la sua condivisione. Condividere conoscenza è gratuito. Si tratta di un bene non scarso e non rivale: l'uso privato del singolo non preclude l'uso ad un altro. Anzi: proprio lo scambio che ne deriva diviene valore, innovazione e novità. Le relazioni umane sono il valore culturale ed economico del futuro.

**6. Sussidiarietà.** In un mondo in cui ogni persona è portata a fare quello per cui è nata, anche le attività che nascono dal basso o non producono valore materiale, sono sostenute da altre forme di produzione, per il solo principio secondo cui, abbiamo bisogno anche di quelle. L'operare concreto del singolo viene ri-allocato in maniera ottimale: solo nella collettività e nel suo circolo virtuoso, si svilupperà una forma di filantropia spontanea ed autopropulsiva.

**7. Il corpo.** La nostra valorizzazione della persona sposa un'idea di vita sobria, attenta alla salute del corpo e, inevitabilmente del pianeta. Crediamo in un *modus vivendi* equilibrato, in connessione con la dimensione spirituale della mente e del cuore. Crediamo nelle energie. Alimentarsi correttamente, con una dieta che attinge dalla terra. Il corpo è la sede operativa del pensiero. Mangia bene e sogna di più. Respira correttamente. Vivi più a lungo.

**8. Cambiamento. Doing** spinge il progresso in avanti. Sostiene i giovani, le idee embrionali, i contenuti nuovi. Il denaro è un mezzo, un canale per la divulgazione di valore umano e di cultura. La consistenza materica del valore giace nelle idee e nella loro condivisione.

**9. Pluralismo.** Riconosciamo le differenze religiose, etniche, politiche, economiche e sociali di un mondo globalizzato e tuttavia non ancora allineato, caratterizzato da forti squilibri. Lavoriamo ad un paradigma della conoscenza completo, che coinvolge il patrimonio di ogni nazione. Una torre di Babele di lingue, credenze e pensieri, accomunate dall'urgenza del buon funzionamento del mondo di domani, del nuovo tentativo dell'uomo.

**10. Think doing.**